Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2025/2155(DEC)

5.12.2025

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discarico per l'esecuzione del bilancio della Procura europea per l'esercizio 2024
(2025/2155(DEC))

Relatrice per parere: Evin Incir

PARERE

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà quanto segue:

1. rileva un aumento significativo del carico di lavoro della Procura europea (EPPO), che ha raggiunto le 2 666 indagini attive nel 2024, di cui quasi il 30 % aveva una dimensione transfrontaliera, e il conseguimento di un aumento sostanziale dei tassi di imputazione (47 %) e delle misure di congelamento dei beni ottenuti dai procuratori europei delegati;

2. osserva che nel 2024 l'EPPO ha trattato 6 547 segnalazioni di reati, il che rappresenta un aumento del 56 % rispetto al 2023, e ciò è dovuto principalmente a un aumento significativo delle segnalazioni da parte di soggetti privati (+ 85 %) e autorità nazionali (+ 12 %), e dimostra una migliore individuazione delle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione negli Stati membri partecipanti e una maggiore sensibilizzazione del pubblico in merito al ruolo dell'EPPO;

3. segnala il numero crescente di casi connessi a frodi transfrontaliere in materia di IVA, che rappresentano oltre la metà dei danni stimati nei casi dell'EPPO; rileva inoltre un aumento sostanziale delle indagini relative all'attuazione dei finanziamenti di NextGenerationEU (aumento del 25 %);

4. sottolinea che la stragrande maggioranza delle indagini sulle frodi e altri reati a danno del bilancio dell'UE continua a essere ostacolata da legislazioni nazionali divergenti e da sforzi di applicazione disomogenei da parte degli Stati membri;

5. sottolinea che il carico di lavoro dell'EPPO è stato notevolmente sottovalutato nel quadro di bilancio iniziale, lasciandola strutturalmente sottofinanziata e a corto di personale; sottolinea che il crescente volume di indagini non può essere gestito senza personale sufficiente e risorse adeguate onde assicurare che i finanziamenti siano accompagnati da meccanismi di responsabilità più solidi e da valutazioni periodiche delle prestazioni per garantire un uso efficiente del denaro dei contribuenti dell'UE; invita la Commissione a collaborare con l'EPPO e a fornire una valutazione aggiornata delle sue esigenze in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale, che dovrebbe tenere conto anche dell'estensione della competenza territoriale dell'EPPO alla Svezia e alla Polonia; ricorda che l'EPPO è uno dei pochi organismi dell'UE che apporta risorse al bilancio dell'Unione nel contesto della tutela degli interessi finanziari dell'UE;

6. sottolinea che la revisione del quadro legislativo che disciplina Europol, Eurojust, OLAF ed EPPO dovrebbe offrire l'opportunità di massimizzare l'efficienza nel perseguire obiettivi comuni, in particolare nella lotta contro la frode, i reati finanziari, la corruzione e altri reati lesivi degli interessi finanziari dell'UE, evitando nel contempo la duplicazione degli sforzi; evidenzia che una più stretta cooperazione operativa e capacità analitiche condivise con altre agenzie dell'UE quali Europol, Eurojust e OLAF potrebbero generare importanti economie di scala e migliorare l'efficienza complessiva; invita l'EPPO a instaurare una solida cooperazione con altre agenzie che perseguono obiettivi condivisi e offrono un elevato potenziale di complementarità; fa riferimento, in

tale contesto, in particolare all'Autorità antiriciclaggio (AMLA) di recente istituzione e alla futura Autorità doganale dell'Unione europea; sottolinea che l'individuazione efficace delle frodi e dei reati finanziari dipende da un'autentica cooperazione basata sui dati e dalla condivisione di informazioni tra tutti gli attori all'interno dell'architettura antifrode dell'UE; sottolinea che tale cooperazione deve operare nel pieno rispetto delle norme in materia di protezione dei dati e delle garanzie procedurali;

7. ricorda l'impegno della Commissione ad accelerare la revisione del mandato dell'EPPO e si attende che tale revisione porti a un'estensione della sua competenza; pone l'accento sui suoi ripetuti inviti a estendere la giurisdizione dell'EPPO ad altre sfere di criminalità grave, come la violazione delle sanzioni dell'UE; sottolinea tuttavia che tale estensione deve essere preceduta da una valutazione d'impatto completa e da risorse umane e di bilancio sufficienti per garantire l'efficacia operativa;

8. riconosce la necessità che l'EPPO sviluppi, mediante risorse adeguate, sistemi digitali autonomi per trattare reati finanziari transfrontalieri sempre più complessi, che grazie all'impiego di tecnologie digitali emergenti raggiungono un elevato grado di sofisticazione; esprime preoccupazione per i ritardi nello sviluppo del suo sistema di gestione dei fascicoli; prende atto dell'importante quantità di dati raccolti dall'EPPO durante le indagini, in particolare nei casi complessi di criminalità finanziaria, criminalità organizzata e riciclaggio di denaro, che rimangono sottoutilizzati a causa della mancanza di capacità analitiche interne; accoglie con favore l'adozione della strategia e del quadro in materia di cibersicurezza dell'EPPO e ne chiede l'attuazione rapida e globale; incoraggia l'EPPO a dare priorità all'interoperabilità e alla sicurezza dei dati nella sua trasformazione digitale, garantendo la compatibilità con i sistemi di Europol ed Eurojust, tutelando nel contempo i diritti fondamentali;

9. esorta gli Stati membri che non hanno ancora aderito all'EPPO a farlo senza indugio, al fine di garantire un sistema realmente paneuropeo di giustizia penale in grado di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e di rispondere efficacemente alla criminalità organizzata e alla corruzione a livello transfrontaliero; sottolinea che la frammentazione derivante dalla mancata partecipazione compromette la coerenza e l'efficienza dell'architettura giudiziaria dell'UE, e che la piena partecipazione di tutti gli Stati membri rafforzerebbe in modo significativo la capacità dell'Unione di individuare, indagare e perseguire i reati gravi che ledono il bilancio dell'UE; ricorda che la partecipazione alla Procura europea (EPPO) rappresenta una pietra angolare dell'architettura giudiziaria e antifrode comune dell'Unione, garantendo l'efficace tutela degli interessi finanziari dell'UE e l'integrità delle sue istituzioni; chiede che tutti i futuri Stati membri siano tenuti ad aderire all'EPPO nel quadro del processo di adesione all'UE, al fine di garantire un livello uniforme di responsabilità, cooperazione giudiziaria e applicazione delle norme in tutta l'Unione;

10. sottolinea la necessità di un dialogo continuo e strutturato con gli Stati membri che già partecipano all'EPPO al fine di affrontare le sfide pratiche cui devono far fronte nella lotta contro le violazioni dello Stato di diritto e la corruzione; invita la Commissione europea a sostenere tali Stati membri nell'attuazione concreta delle raccomandazioni contenute nelle relazioni annuali sullo Stato di diritto e a garantire che gli insegnamenti tratti nel quadro dell'EPPO contribuiscano a un approccio più forte e coerente a livello dell'Unione in materia di integrità e responsabilità giudiziarie.

DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice per parere dichiara di aver incluso nel suo parere contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del parere, fino alla sua approvazione in commissione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
Transparency International EU / EU transparency register: 501222919-71

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice per parere.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	3.12.2025
Esito della votazione finale	+: 52 –: 12 0: 7
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Magdalena Adamowicz, Abir Al-Sahlani, Giuseppe Antoci, Jaume Asens Llodrà, Pernando Barrena Arza, Nikola Bartůšek, François-Xavier Bellamy, Ioan-Rareş Bogdan, Saskia Bricmont, Jaroslav Bžoch, Damien Carême, Susanna Ceccardi, Caterina Chinnici, Veronika Cifrová Ostrihoňová, Alessandro Ciriani, Lena Düpont, Marieke Ehlers, Estrella Galán, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Paolo Inselvini, Irena Joveva, Erik Kaliňák, Marina Kaljurand, Mariusz Kamiński, Fabienne Keller, Mary Khan, Alice Kuhnke, Murielle Laurent, Fabrice Leggeri, Jeroen Lenaers, Lukas Mandl, Michael McNamara, Ana Catarina Mendes, Verena Mertens, Nadine Morano, Matjaž Nemec, Ana Miguel Pedro, Ilaria Salis, Birgit Sippel, Krzysztof Śmiszek, Petra Steger, Cecilia Strada, Alice Teodorescu Måwe, Tomas Tobé, Milan Uhrík, Tom Vandendriessche, Kristian Vigenin, Isabel Wiseler-Lima, Ewa Zajączkowska-Hernik, Alessandro Zan, Javier Zarzalejos, Tomáš Zdechovský
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Katarina Barley, Anna Maria Cisint, Markéta Gregorová, Monika Hohlmeier, Nikola Minchev, Javier Moreno Sánchez, Jan-Christoph Oetjen, Leoluca Orlando, Oliver Schenk, Sebastian Tynkkynen, Alexandre Varaut, Maciej Wąsik
Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale	Stefano Cavedagna, José Cepeda, Pietro Fiocchi, Andrey Kovatchev, Marcos Ros Sempere, Michał Szczerba, Catarina Vieira

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

52	+
PPE	Magdalena Adamowicz, François-Xavier Bellamy, Ioan-Rareş Bogdan, Caterina Chinnici, Lena Düpont, Monika Hohlmeier, Andrey Kovatchev, Jeroen Lenaers, Lukas Mandl, Verena Mertens, Nadine Morano, Ana Miguel Pedro, Oliver Schenk, Michał Szczerba, Alice Teodorescu Måwe, Tomas Tobé, Isabel Wiseler-Lima, Javier Zarzalejos, Tomáš Zdechovský
PfE	Jaroslav Bžoch
Renew	Abir Al-Sahlani, Veronika Cifrová Ostrihoňová, Raquel García Hermida-Van Der Walle, Irena Joveva, Fabienne Keller, Michael McNamara, Nikola Minchev, Jan-Christoph Oetjen
S&D	Katarina Barley, José Cepeda, Marina Kaljurand, Murielle Laurent, Ana Catarina Mendes, Javier Moreno Sánchez, Matjaž Nemec, Marcos Ros Sempere, Birgit Sippel, Krzysztof Śmiszek, Cecilia Strada, Kristian Vigenin, Alessandro Zan
The Left	Giuseppe Antoci, Pernando Barrena Arza, Damien Carême, Estrella Galán, Ilaria Salis
Verts/ALE	Jaume Asens Llodrà, Saskia Bricmont, Markéta Gregorová, Alice Kuhnke, Leoluca Orlando, Catarina Vieira

12	-
ESN	Mary Khan, Milan Uhrík, Ewa Zajączkowska-Hernik
NI	Erik Kaliňák
PfE	Nikola Bartůšek, Susanna Ceccardi, Anna Maria Cisint, Marieke Ehlers, Fabrice Leggeri, Petra Steger, Tom Vandendriessche, Alexandre Varaut

7	0
ECR	Stefano Cavedagna, Alessandro Ciriani, Pietro Fiocchi, Paolo Inselvini, Mariusz Kamiński, Sebastian Tynkkynen, Maciej Wąsik

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti